

Quota 100 e reddito: parte la corsa (24 misure attuative)

IN VIGORE DA OGGI

Dopo la firma di Mattarella il decreto con le nuove misure è arrivato ieri in Gazzetta

L'iter di conversione inizierà al Senato: diverse modifiche sono già in rampa di lancio

Boccia: sono maturi i tempi per creare un Patto del lavoro insieme a Cgil, Cisl e Uil

Con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale ieri, entra in vigore il decreto legge con le norme sulle nuove pensioni con «quota 100» e sul reddito di cittadinanza. E parte anche il conto alla rovescia per i provvedimenti attuativi necessari: 24 norme tra decreti, regolamenti e altri atti ministeriali, oltre a provvedimenti a carico degli altri enti coinvolti nella gestione delle misure. Le norme applicative potrebbero comunque lievitare durante l'iter parlamentare di conversione in legge (il decreto debutterà al Senato) a seguito di eventuali modifiche previste dalle intese nella maggioranza. A cominciare dall'innalzamento da 45 a 50 anni dell'età per usufruire del

riscatto agevolato della laurea. E la Lega punta a far salire da 30mila a 40-45mila euro il limite per l'anticipo della liquidazione degli statali. Anche se resta da sciogliere il nodo risorse.

Intanto il presidente di Confindustria rilancia su lavoro e crescita. Il governo dovrebbe «metter mano ad un piano B post manovra senza deficit - ha detto Boccia - e prepararsi a un rallentamento dell'economia. Occorre uno "sblocca cantieri", un decreto immediato». Quanto ai sindacati, secondo Boccia «i tempi sono maturi per un vero Patto per il lavoro insieme a Cgil, Cisl e Uil».

Colombo, Marini, Paris, Picchio, Rogari e Tucci — alle pagine 2-3

Si apre la corsa a Quota 100 e reddito di cittadinanza

Il decreto in vigore. Entro febbraio il modello per chiedere il Rdc. Più tempo per le due piattaforme online per coordinare centri per l'impiego e comuni. Dall'Inps circolare sulle nuove flessibilità

**Davide Colombo
Marco Rogari
Claudio Tucci**

ROMA

Una decina di circolari con le istruzioni operative, l'adeguamento dei simulatori «La mia pensione futura» sul portale Inps per calcolare il valore dell'assegno con «quota 100», lo smaltimento del picco di dichiarazioni sostitutive uniche (Dsu) per il rinnovo dell'Isee di cui si è già in possesso o per dotarsi del primo, indispensabile per la richiesta del reddito o la pensione di cittadinanza. La macchina Inps è in moto da settimane per affrontare lo «stress test» che il decreto scatenerà, in termini di nuove domande di prestazioni, ora che è arrivato in Gazzetta Ufficiale (Dl 4/2019 in vigore da oggi).

Per il reddito e la pensione di cit-

tadinanza il tempo per la predisposizione del modulo di domanda è di 30 giorni, ma l'istituto guidato ancora per qualche giorno da Tito Boeri (il mandato termina a metà febbraio) potrebbe rilasciarlo anche prima. Per il dopo Boeri continua a circolare il nome di Pasquale Tridico, ma sul consigliere economico di Luigi Di Maio ci sarebbe più di una perplessità nella Lega e anche all'interno del M5s. In alternativa resta, tra i papabili, Mauro Nori, già dg dell'Inps e attuale «esperto» giuridico del Mef.

Ci vorrà invece più di tempo affinché Anpal e ministero del Lavoro realizzino le due piattaforme digitali (Siupl e Siuss) fondamentali per gestire i patti per il lavoro e per l'inclusione sociale, coordinando centri per l'impiego e comuni.

Il decreto muoverà i primi passi dal Senato. Si dovrebbe partire con le

audizioni per poi entrare nel vivo della discussione facendo i conti con i tempi obbligati della conversione in legge (60 giorni). Sul fronte pensioni già sono in rampa di lancio alcune modifiche. A cominciare dall'innalzamento da 45 a 50 anni del tetto anagrafico per poter usufruire del riscatto agevolato della laurea. La Lega punta anche a far salire da 30mila a 40-45mila euro il limite per l'anticipo della liquidazione degli statali (Tfs) con il finanziamento delle banche. Ma resta tutto da sciogliere il nodo delle risorse necessarie per questi due interventi così come per quello sugli assegni di disabilità, sempre caro al Carroccio, anche se la dote ampia del decreto dovrebbe garantire, almeno in parte, un margine di manovra non troppo piccolo per le nuove coperture.

Il governo ha sempre garantito che «quota 100-reddito di cittadi-

nanza” non subiranno ritardi. Analoghe assicurazioni erano state fornite al momento dell’inserimento in manovra del mini-taglio del cuneo facendo leva sulla riduzione delle tariffe Inail. Ma la misura, che sarebbe dovuta diventare pienamente operativa il primo gennaio, è di fatto ancora ai blocchi di partenza per un impasse nelle procedure di attuazione.

In attesa del confronto in Parlamento, Inps e ministero del Lavoro sono alle prese con la prima grande circolare, quella necessaria per far partire le nuove flessibilità introdotte: “quota 100” appunto, ovvero la possibilità di pensionamento con 62 anni e 38 di contributi; “opzione donna”, un altro anno di uscita anticipata per le lavoratrici con 35 anni di contributi e 58 anni di età (59 se autonome); le uscite anticipate a 41 anni per i precoci e

a 42 anni e 10 mesi per tutti gli altri lavoratori con la novità, che varrà per tutte le nuove pensioni 2019, del posticipo di tre mesi.

Una modifica dell’ultima ora ha riguardato le lavoratrici del comparto scuola, insegnanti e amministrative. Costoro, cioè, se vorranno optare per il pensionamento anticipato con “opzione donna” quest’anno dovranno presentare domanda entro il 28 febbraio per garantirsi l’uscita entro il 1° settembre, ovvero prima dell’inizio del nuovo anno scolastico.

Una volta partito il vaglio delle domande – il governo prevede un potenziale di 290mila quotasti quest’anno – a seguire Inps pubblicherà altre due circolari: per rendere operative le norme contenute in manovra che definiscono il nuovo meccanismo di rivalutazione delle pensioni all’inflazione su 5 fasce e

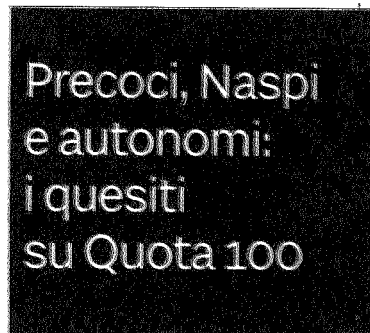
per far partire i tagli lineari sulla quota contributiva delle pensioni più elevate. La prima operazione dovrebbe scattare da aprile e prevede una rivalutazione piena per le pensioni fino a tre volte il minimo (1.530 euro lordi), al 97% sulla quota di pensione tra 3 e 4 volte il trattamento minimo; al 77% sulla quota tra 4 e 5 volte; 52% tra 5 e 6 volte; 47% tra 6 e 8 volte; 45% tra 8 e 9 volte; 40% oltre 9 volte il minimo. Il nuovo contributo di solidarietà dovrebbe partire invece da marzo: varia dal 15 al 40%, a seconda degli scaglioni, per le pensioni superiori a 100mila euro lordi e resteranno in vigore per i prossimi 5 anni. Da queste ultime due circolari si capirà anche con quale sistema di conguaglio Inps recupererà i primi due o tre mesi dell’anno passati senza adeguamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANDE



RISPOSTE



D Sono nato nel novembre del 1957, lavoro in banca e al 31 dicembre 2018 ho accantonato 39 anni di contributi. Posso andare in Quota 100?

R Il requisito anagrafico di 62 anni sarà perfezionato a novembre, da cui decorreranno i tre mesi della finestra trimestrale mobile riservata al settore privato per tutti i lavoratori subordinati e autonomi. La decorrenza dell’assegno si localizzerà a partire da marzo del 2020.

D Sono un lavoratore

autonomo nel settore informatico, ho 39 anni di contributi e sono nato nel 1956. Posso andare in Quota 100? Se sì, posso fatturare massimo 5mila euro da quando vado in pensione?

R L’assicurato ha soddisfatto il requisito contributivo e anagrafico prima del 2019, dunque potrà accedere a quota 100 dal prossimo aprile. Per farlo non dovrà, dal momento della titolarità dell’assegno, percepire alcun emolumento da libero professionista o stipendio da lavoratore subordinato. Il limite dei 5mila euro non si riferisce infatti ai redditi di lavoro autonomo, ma alla categoria dei redditi diversi, la quale richiederà che lo stesso non eserciti più la professione abituale al momento collegata alla sua partita Iva, ma emetta ricevute con ritenuta d’acconto per attività più sporadiche, anche di inquadramento civilistico di lavoro autonomo.

D Sono nato nel 1958, ho 37 anni di contributi a dicembre 2018 e ho perso il lavoro che

avevo presso un’azienda privata assicurativa. Da dicembre 2018 sono in Naspi. Posso andare in Quota 100?

R Il requisito anagrafico sarà perfezionato nel 2020, dunque nel triennio utile di sperimentazione della norma. I 38 anni di contributi richiesti da Quota 100 saranno raggiunti alla fine del 2019, pertanto la finestra trimestrale decorrerà dopo il 62esimo compleanno. In merito alla contribuzione, in attesa di chiarimenti da Inps, si ritiene comunque soddisfatto il sub-requisito dei 35 anni di contributi effettivi.

D Sono un lavoratore pubblico e ho 37 anni e mezzo di contributi a gennaio 2019, di cui 12 mesi accantonati prima dei 19 anni di età. Ho compiuto questo mese 62 anni. Posso andare in Quota 100 subito?

R Le agevolazioni per lavoratori precoci si rivolgono solo a chi rientri anche in uno dei quattro status di bisogno previsti dalla manovra del 2017 e comunque non

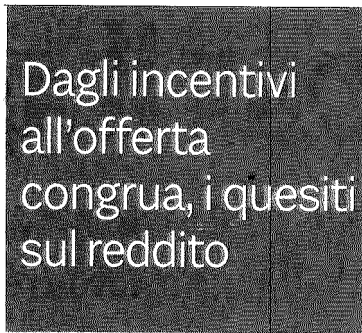
rilevano per Quota 100, ma solo per la pensione anticipata ordinaria. In questo caso il soggetto assicurato se terminerà la contribuzione a luglio 2019 avrà raggiunto i 38 anni di contributi. Avendo già perfezionato il requisito richiesto di 62 anni, a partire dalla maturazione del requisito contributivo, decorrerà la finestra di sei mesi prima dell'accesso a pensione in Quota 100, che non potrà essere percepita prima di febbraio 2020.

a cura di **Antonello Orlando**

DOMANDE



RISPOSTE



❶ Cosa si intende per offerta di lavoro congrua?

❷ Per congrua, oltre a quanto previsto dal dlgs 150 del 2015, s'intende che il beneficiario debba accettare la prima offerta, nel primo anno, che dovrà arrivare nel raggio di 100 km da casa o a 100 minuti di viaggio. Per la seconda offerta di impiego il raggio passa a 250 km, mentre per la terza si

considera tutto il territorio nazionale. Per le famiglie con persone con disabilità le offerte di lavoro saranno entro i 250 km. Se ci si trasferisce oltre i 250 km insieme alla famiglia si avrà diritto a delle mensilità di reddito in più, da tre fino a un massimo di 12, in presenza di minori o disabili.

❷ Quali sono gli incentivi per le imprese?

❸ Per i datori che assumono stabilmente scatta un incentivo da un minimo di 5 a un massimo di 18 mensilità. Se l'assunzione avviene tramite un ente di formazione lo sgravio si divide a metà. Se la stabilizzazione avviene durante il secondo ciclo di reddito (i successivi 18 mesi) l'esonero è fisso in 5 mensilità. Se si avvia un lavoro autonomo l'incentivo che spetta è di sei mensilità. Per ottenere il bonus l'azienda deve comunicare le vacancies, non licenziare, e l'assunzione deve comportare un incremento netto del numero dei dipendenti stabili.

❸ Chi verifica le domande e i requisiti per ottenere il reddito di cittadinanza?

❹ Il modulo di domanda è predisposto dall'Inps, sentito il ministero del Lavoro entro febbraio. Lo stesso istituto è incaricato, entro 5 giorni dalla trasmissione della domanda, di verificare i

requisiti dichiarati dal disoccupato. In caso di dichiarazioni false scatta il carcere da due a sei anni.

❹ Dove vengono accreditate le somme e come vanno spese?

❺ Le risorse (fino a 780 euro al mese per un single con Isee zero) saranno accreditate su un'apposita "carta Rdc". Ne spetta una per ogni componente il nucleo familiare beneficiario, e i fondi saranno ripartiti su ciascuna carta. Il limite al prelievo in contanti è attualmente fissato in 100 euro mensili (per un singolo individuo). La somma accreditata può essere usata per consumi e per acquisti di necessità. Per ora l'unica esclusione fissata dal decreto è per i giochi d'azzardo.

❹ Qual è il percorso per i soggetti in condizioni di disagio e povertà?

❻ I beneficiari in condizione di povertà e disagio hanno un percorso ad hoc. Queste persone dovranno essere convocate, sempre entro 30 giorni dal riconoscimento della misura, quindi indicativamente entro il mese di maggio, dai competenti servizi comunali di contrasto alla povertà. Nel caso di bisogni complessi e multidimensionali si sottoscrive il patto per l'inclusione.

a cura di **Claudio Tucci**

290

MILA
La platea dei beneficiari delle nuove flessibilità in uscita stimata dal governo per quest'anno: da quota 100 a opzione donna fino ai 41 anni per i precoci

Nodo successione a Boeri per l'Inps: in pole con il supporto M5S Pa-squale Tridico, ma resta il no leghista

